

NUNZIA
NAPPO

Nunzia Nappo insegna
Economia Politica ed
Economia Internazionale
presso l'Università degli
Studi di Napoli Federico
II. Ha pubblicato numerosi
saggi e articoli su riviste
internazionali sui temi del
mercato del lavoro, della
prestazione di attività
gratuite e del benessere
individuale.



La donazione di tempo: una prospettiva economica

ISBN 978-88-6611-867-1



9 788866 118671

€ 10,00



CACUCCI  EDITORE
BARI

Nunzia Nappo

**La donazione di tempo:
una prospettiva
economica**

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Ai miei genitori

*“Non sempre cambiare equivale a migliorare,
ma per migliorare bisogna cambiare”*

Winston Churchill

INDICE

Introduzione	11
---------------------	----

Sezione 1 – Perché scegliere di fare volontariato

Capitolo I – Le motivazioni del volontariato

1.1. Il problema definitorio	17
1.2. La motivazione intrinseca/estrinseca	20
1.3. Le determinanti del volontariato: la teoria	23
1.4. Il modello del bene pubblico	24
1.5. Il modello del consumo	27
1.6. I beni relazionali	30
1.6.1. Il modello relazionale	33
1.7. Il modello dell'altruismo impuro	36
1.8. Il modello dell'investimento	37

Capitolo II – Donazione di tempo e benessere

2.1. Alcuni effetti del volontariato	41
2.2. Donazione di tempo e salute	42
2.3. Il così detto “paradosso della felicità”	46
2.4. Donazione di tempo e soddisfazione per la vita	50

Sezione 2 – Alcuni effetti macroeconomici del volontariato

Capitolo III – Volontariato e sussidiarietà

3.1. Sussidiarietà e volontariato	55
3.2. Sussidiarietà: quale accezione?	57
3.3. Il volontariato interprete della sussidiarietà	61
3.4. Le cattive pratiche della sussidiarietà	64
3.5. Le buone pratiche della sussidiarietà	66

Capitolo IV – *Il Volontariato come motore dello sviluppo locale*

4.1. Volontariato e sviluppo locale	71
4.2. Il concetto di capitale sociale	74
4.3. La relazione tra volontariato e capitale sociale	76
4.4. Capitale sociale e sviluppo locale	81
4.5. Alcune considerazioni	82
Conclusioni	83
Bibliografia	85

INTRODUZIONE

Secondo gli ultimi dati disponibili dell'ISTAT, le attività svolte gratuitamente a favore di terzi o della collettività, attraverso il filtro di organizzazioni formali o in modo del tutto autonomo, impegnano ben il 13,2% degli italiani che hanno più di 14 anni. Secondo l'indagine Multiscopo, valutando un impegno medio mensile di 20 ore, si possono calcolare 2 miliardi di ore donate ogni anno dagli italiani. Il numero dei "donatori di tempo" è pressoché stabile, con variazioni minime. Nelle associazioni di volontariato si passa dai 5,47 milioni di individui del 2017 ai 5,54 milioni del 2018.

Questo dato di per sé costituisce motivo sufficiente per decidere di voler riproporre in modo semplificato, rendendoli accessibili anche ad una platea più ampia di "non addetti ai lavori" temi già trattati in altra sede. Prendendo spunto da saggi già pubblicati, questo volumetto vuole essere una sorta di quaderno degli appunti in cui sono riportati concetti base in modo fruibile, nell'ottica di fornire una sorta di "cassetta degli attrezzi" a chi si vuole accingere allo studio delle motivazioni e degli effetti che derivano da attività etichettabili come non "standard" in quanto svolte in assenza di un "corrispettivo monetario". In particolare, si concentra l'attenzione sulla donazione di tempo considerandola cosa ben diversa dalla donazione di moneta. Sebbene in alcuni modelli queste due tipologie di contributo personale siano considerate perfette sostitute, non è questo il tipo di approccio che si adotta nel libro che considera donare il proprio tempo cosa effettivamente diversa rispetto a donare moneta, andando anche contro l'adagio popolare secondo il quale "il tempo è denaro". Tanto la donazione di tempo quanto la donazione di moneta implicano un sacrifi-

cio, sebbene di natura diversa, da parte dell'agente che decide di donare. Offrire il proprio tempo implica destinare delle ore della propria vita ad attività simili al lavoro nell'interesse di un terzo e/o della collettività con forti implicazioni anche di tipo relazionale che come vedremo possono contribuire in modo significativo a migliorare il benessere sia individuale che collettivo. La donazione di moneta di certo contribuisce a migliorare il benessere collettivo in quanto apporto di risorse finanziarie strumentale al perseguimento di un obiettivo, tuttavia è più asettica in termini di coinvolgimento emotivo, allo stesso tempo dà al donatore la piacevole sensazione di aver collaborato al perseguimento di un obiettivo sociale. I risultati di alcune analisi empiriche (Clotfelter 1985; Menchik e Weisbrod 1987) mostrano che donazioni di moneta e donazioni di tempo sono complementari.

Il libro si articola in due parti. Nella prima parte si cerca di capire: 1) quali sono i motivi per cui si decide di donare il proprio tempo svolgendo una attività, che implica impegno e/o fatica, senza ricevere in cambio una remunerazione; e 2) gli effetti che possono derivare a livello individuale dallo svolgimento di tali attività. Pertanto, si affronta il tema della donazione di tempo da un punto di vista strettamente microeconomico. Nella seconda parte, invece si prova ad individuare quali possono essere le conseguenze macroeconomiche che scaturiscono dai comportamenti individuali di prestazione di attività gratuite analizzati nella prima parte. Precisamente il libro si articola in 4 capitoli. Nel primo capitolo, trattandosi di un concetto non del tutto e sempre chiaro, si affronta il problema definitorio, si cerca cioè di dare una descrizione del concetto di volontariato (donazione di tempo), e si analizzano i motivi per i quali si può scegliere di praticare questo tipo di attività. A partire dalle motivazioni (intrinseca ed estrinseca) che inducono gli individui a donare il proprio tempo, si analizzano i modelli di volontariato classificati dalla letteratura economica.

Nel secondo capitolo si analizzano gli effetti positivi (a favore di lo pratica) che possono derivare dal donare il proprio tempo. In particolare, si focalizza l'attenzione sulla relazione tra volontariato e benessere individuale: essere buoni fa bene alla salute e migliora la soddisfazione per la vita. Il terzo capitolo riflette sulle potenzialità che il volontariato ha a svolgere un ruolo adeguato nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche locali volte alla soddisfazione dei bisogni del territorio in senso lato. Il quarto ed ultimo capitolo: 1) focalizza l'attenzione sulla relazione volontariato/capitale sociale, spiegando perché il volontariato può essere opportunità concreta di creazione di capitale sociale; e 2) mette in relazione volontariato, capitale sociale e sviluppo locale.